

Se l'Architettura si fosse potuta mantenere nello stato, in cui i sopra lodati Maestri la stabilirono, non sarebbe stata piccola fortuna; ma l'amore della novità, e l'ambizione degli Artisti in voler essere tutti inventori, li fece subito dare in mille stravaganze, e sproportioni; e in vece di ragionare su le idee di que' primi nomi, che avevano tratta l'Arte dalla barbarie, caricarono molti sopra membri, interrompendo i più essenziali, l'aristocrazia, e perdendo di vista il buon carattere, e le maestose proporzioni; cosicchè que' che restavano attaccati alle regole, passavano per nomi stucchi, e balordi. Così procedè l'Architettura fino al Bernini, il quale malgrado le sue licenze ebbe un far suo. Pietro da Cortona fu capricciosissimo, e Bertolini stravagante fino alla più furiosa pazza. D'allora in poi l'Architettura non ha più freno, e si crede lecito tutto ciò, che trova esempio ne' suddetti Professori; perciò si è derivata una infinità d'invenzioni incredibili, alcune ingegnose, ma tutte Opera precipitamente bella.

La granosa Fabbrica di San Pietro diede occasione a quel feroce talento di abdicare, e porre in oblio l'antico stile dello stile Tedesco, San-Micheli, Sansovino, Palladio, e Scamozzi adombrato lo Stato di Venezia, e tutti questi stili insieme diffusero per l'Italia il Barocco col suo lusso, e con le sue stravaganze, e particolarmente in Palladio, in Scamozzi, in Sansovino, e in Bernini.